

Martedì 18 marzo 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

### Basket europeo Torneo per club Bocciato progetto

Il sindacato continentale dei giocatori di basket, Ube (Union basketteurs d'Europe), ha bocciato il progetto del presidente della Lega Angelo Rovati di un campionato Europeo per club separato dai campionati nazionali che diventerebbero dilettantistici. Bocciato anche per l'idea del greco Vasilakopoulos, simile a quella di Rovati, ma con meno squadre a fare l'europeo.

### Ferrari, a Monza tre giorni di prove per Schumi e Irvine

Per tre giorni (da oggi), a porte chiuse, la Ferrari proverà all'autodromo di Monza con Michael Schumacher che guiderà la monoposto F310B dotata di nuovi accorgimenti aerodinamici studiati da Rory Byrne (più la messa a punto e regolazione della vettura). Da mercoledì, il pilota tedesco (che simulerà un Gp con lo 046/2) sarà raggiunto da Eddie Irvine che testerà le gomme Goodyear.



### Reggiana, Sabau Guai al menisco Stop per 40 giorni

Il centrocampista della Reggiana Ioan Sabau ha subito la lesione del menisco esterno del ginocchio sinistro. Il giocatore si è infortunato nella partita con la Sampdoria. Il romeno sarà operato nei prossimi giorni a Bologna dal prof. Magnani. I tempi di recupero sono di circa 40 giorni. Nella migliore delle ipotesi, Sabau potrebbe tornare in campo per Milan-Reggiana del 4 maggio.

### Paolo Maldini testimonial della Police

Paolo Maldini, nato a Milano 28 anni fa, difensore del Milan e della nazionale (5 scudetti e 3 coppe dei campioni) da dieci anni protagonista del calcio internazionale, entra ancora una volta da protagonista nel mondo della pubblicità. La «squadra» Police - nota casa di occhiali - ha scelto infatti il famoso giocatore come testimonial ufficiale della nuova campagna pubblicitaria del 1997.



Djorkaeff bloccato da Sensini

G. Benvenuti/Ansa

### Caso Senna Alboreto: «Un guasto meccanico»

Un guasto meccanico. Michele Alboreto raccoglie il testimone da Pierluigi Martini e conferma quanto piloti ed ex piloti - Arnoux, ad esempio - sostengono senza tentennamenti: daché Ayrton Senna morì a Imola: a cedere fu la macchina. «In Formula uno - così dice Alboreto - vince chi ha meno problemi tecnici. Quello scarto improvviso alla curva del Tamburello può essere giustificato solo da un problema meccanico. Anche se - il riferimento è all'asfalto - un incidente ha sempre molte cause». Prima dell'ex pilota, aveva testimoniato Bernard Duffort, responsabile del controllo elettronico Renault in Formula uno. Materia di esame, la «scatola nera» montata dalla casa francese sulla Williams e lo strano tragitto che la centralina elettronica percorse nei giorni successivi all'incidente. Sentito nelle prime indagini, Duffort spiegò che la «scatola nera», una volta smontata dall'auto di Senna, era stata trasportata a Parigi per estrarne i dati e per riutilizzarla. Ieri ha invece sostenuto che gli stessi dati furono subito riversati su dischetti per computer a Imola, e che per questo nella centralina non rimase nulla di leggibile. Il dato di fatto è che il pubblico ministero ha ricevuto la scatola in questione ormai vuota, insieme ai floppy disk sui quali ne era teoricamente stato riversato il contenuto. Ma senza poter controllare che i dati fossero originali. Quanto all'altra centralina, quella relativa al cambio e al telaio, Duffort ha sostenuto che presentava segni di choc ed era rotta. Secondo Fabrizio Noso, che vigilava sul parco chiuso nel quale la vettura fu ricoverata dopo l'incidente, aveva solo qualche segno di sverniciatura. Nella settimana udienda, si parlerà ancora di «scatole nere». Sarà ascoltato Charlie Whiting, il delegato della federazione internazionale che diede l'autorizzazione a «espianare» le centraline. Un ordine precedente - la Williams era sotto controllo perché sospettata di sotterfugi elettronici - lo vietava. «Venerdì due tecnici Williams - ha raccontato Noso - chiedendo di poter coprire l'auto di Senna con un telo, l'avevo già fatto noi. Poi per due volte tornarono a chiedere di staccare le centraline e risponderemo di no. Finché Whiting non ci disse di contravvenire alle precedenti disposizioni. Me ne meravigliai». E oggi in aula, per la prima volta, potrebbe essere presente il progettista Williams, Patrick Head.

Lu. Bo.

Coppa Uefa, dopo l'1-1 dell'andata a San Siro il match per la semifinale (Raiuno 20,40)

# Rischio Anderlecht per un'Inter divisa

DALL'INVIATO

APPIANO GENTILE. Eppure si parla d'altro. Questa sera, ore 20.45, l'Inter si gioca contro i belgi dell'Anderlecht, in un difficile quarto di ritorno della Coppa Uefa, quel che resta della sua pazzia stagione calcistica. Eppure si parla d'altro. La vigilia dovrebbe essere l'occasione per ripassare il compito insieme a giocatori e tecnico, per capire se l'1-1 dell'andata, risultato già di per sé sufficiente per approdare alle semifinali, sia punteggiato da difendere o piuttosto da cercare di incrementare. E magari, consumando quel che resta dell'attesa, scambiare quattro chiacchiere con Massimo Moratti, arrivato nel pomeriggio ad Appiano Gentile, come ogni buon presidente deve fare nel momento del bisogno. Eppure, appunto, si parla d'altro...

Invece di guardare avanti, all'imminente scontro contro il club belga, forte di una grande tradizione ma anche di una squadra assai solida, l'Inter del giorno prima preferisce voltarsi indietro per ripensare alle ultime «folle» polemiche della pazzia stagione di cui sopra. Sabato Winter rifiutò la panchina e per punizione Hodgson lo spedì in tribuna a guardarsi il ko contro il Parma? Il giorno dopo lo «zio» Bergomi rincara la dose chiedendo l'intervento di Moratti? E allora bene, anzi benissimo, tutti a rigirarsi nel cilecio, presidente compreso, e pazienza se intanto l'Anderlecht ripassa gli schemi.

Il primo a comparire è Roy Hodgson, forse l'unico allenatore nella storia del calcio italiano ad annunciare - sembra una vita ma erano solo 20 giorni fa - l'imminente dipartita dalla panchina quando la sua squadra si batteva ancora su tre fronti - Coppa Italia, scudetto e Coppa Uefa - i primi due dei quali appartengono già adesso alla storia delle battaglie perdute. «Voglio chiarire - dice il tecnico - che non esistono problemi dentro la squadra. C'è solo un giocatore, Winter, che si è comportato male esponendo all'esterno e non al sottoscritto il suo disappunto per essere stato escluso dalla formazione». Un solo giocatore? E con la richiesta

d'aiuto di Bergomi («Presidente ci stia vicino») come la mettiamo? «Trovo le parole di Bergomi esagerate - dice Hodgson -. Reputo le sue dichiarazioni non corrette verso gli altri giocatori. Comunque, sarà un caso, né Winter né Bergomi hanno giocato contro il Parma...». Davvero niente male per un tecnico che a 24 ore dall'impegno di Coppa dovrebbe reagire solo di fronte ad un nome: Anderlecht.

Dal primo a comparire all'ultimo, Massimo Moratti. All'inizio il presidente nerazzurro fa sapere ai cronisti che non intende parlare, che è venuto solo per un saluto alla squadra. Poi, il tipo è così, inizia una filippica che qualcuno non gli offre un succo di frutta... «Sono venuto - inizia fra il serio e il faceto - perché ho obbedito al grido di dolore che ho visto sui giornali. Devo dire che lì per lì, a leggere le frasi di Bergomi, ci sono rimasto un po' male. Ma adesso ho constatato che il clima è sereno, non c'è alcuna situazione anomala. Probabilmente le dichiarazioni di Bergomi sono state male interpretate, forse la sua voleva essere solo una manifestazione di gentilezza nei miei confronti».

Moratti parla e non si accorge che proprio «zio» Bergomi sta per fare il suo ingresso nell'ampio salone di Appiano. Ma poi il difensore si accorge della folla di giornalisti e gira i tacchetti in un lampo. La lavata di capo presidenziale può attendere...

Per primo il tecnico, per ultimo il presidente... e in mezzo? In mezzo due o tre giocatori, Zanetti, Pagliuca e Paganin, che si concentrano anch'essi sulle polemiche vere o presunte, toccando solo di striscio l'argomento Anderlecht. Sui belgi non ci rimane quindi che un critico florilegio. Hodgson: «Sono bravi, specie sulle fasce. Walem e Zetterberg gli elementi più temibili». Moratti: «Avversari forti ma io sono ottimista». Paganin: «Non dobbiamo contentarci dello 0-0, se no prendiamo un gol alla fine». Ultime dallo spogliatoio: Bergomi sarà in campo, nonostante tutto, ed in attacco potrebbe ritornare Branca a far coppia con Zamorano.

Marco Ventimiglia

### BASKET

## Una Coppa Italia per quattro La Stefanel parte favorita

Una Coppa per quattro. Il basket che conta si dà appuntamento a Bologna per il prossimo week end quando andrà in onda la Final Four di Coppa Italia. Sul parquet di Casalecchio di Reno scenderanno Stefanel Milano, Kinder Bologna, Mash Verona e Polti Cantù, tutte pronte a darsi battaglia, tutte con una motivazione particolare per aggiudicarsi il trofeo. La prima semifinale (venerdì, ore 18.30) la giocheranno Milano e Cantù mentre la seconda Verona e Bologna. Il comune denominatore, a parte la voglia di vincere, è quello dell'intero movimento che ha voglia di rilanciarsi, di tornare ai fasti di qualche tempo fa. E la Coppa Italia, infatti, ha come obiettivo principale quello di far riavvicinare il grande pubblico, quello dei telespettatori per intendersi, al basket. Così, a riprendere le gesta delle quattro squadre in gara, ci sarà sia la Rai (trasmetterà in diretta la finale di sabato) e Tele+2 che si occuperà della giornata delle semifinali

con due dirette criptate. Sul lato prettamente sportivo, invece, i quattro tecnici hanno avuto atteggiamenti differenti. Il più spavaldo di tutti è stato Lombardi che guida la Polti di Cantù: «Tutte le formazioni hanno le stesse possibilità di aggiudicarsi il trofeo. L'anno scorso, noi, eravamo in serie A2 e per raggiungere questo obiettivo abbiamo eliminato la Benetton di Treviso che non è l'ultima squadra arrivata...». Roberto Brunamonti, ex allenatore e dirigente della Kinder e attuale allenatore pro tempore (?), ci va cauto: «La Coppa Italia? Mai snobbata. Conta poco solamente per chi non la vince e, noi, vorremmo riuscirci». Marcelletti, tecnico della Stefanel favorita per la vittoria, si nasconde: «Noi siamo degli outsiders, anche per la stanchezza accumulata negli ultimi tempi. Credo che la Coppa, comunque, vada giocata in un'altra data».

L. Br.

### Belgi coperti, pensano di colpire nella ripresa

«La paura dell'Inter sarà la nostra arma in più», ha detto l'allenatore dell'Anderlecht, Johan Boskamp. Questa la sua lettura tattica della partita: «Dovremo segnare assolutamente un gol, ma non andremo all'assalto senza criterio. Aspetteremo l'Inter, badando a non farci schiacciare. Poi, quando le squadre si allungheranno, con gli inserimenti dei centrocampisti arriveremo davanti a Pagliuca». Queste le probabili formazioni:

Inter: 1 Pagliuca, 20 Angiola, 19 Paganin, 7 Fressi, 3 Bergomi, 4 Zanetti, 8 Ince, 21 Sforza, 6 Djorkaeff, 27 Branca, 9 Zamorano, (12 Mazantini, 5 Galante, 14 Winter, 18 Berti, 23 Ganz).

Anderlecht: 1 De Vlieger, 12 Doll, 18 Katana, 14 Johnson, 4 Babayaro, 2 Selymes, 11 Boffin, 5 Walem, 10 Zetterberg, 13 Versavel, 8 Preko, (23 Herpoel, 3 Peieremans, 28 Baseggio, 24 Emmers, 20 Obio-rah).

Arbitro: Heynemann (Ger).

# Kinder... i risultati delle partite!

### CAMPIONATO A1

GARA: FONTANAFREDDA SIENA/KINDER BOLOGNA

FASE: GIORNATA 25ª

CAMPO: PALASPORT V.LE SCLAVO SIENA

RISULTATO FINALE:

FONTANAFREDDA SIENA/KINDER BOLOGNA 85-69 (42-34)

FONTANAFREDDA: Anchisi 4 (1/2 0/2), Orsini 15 (4/5, 2/3), Savio 6 (0/1), Guerrini ne, Tomidy 4 (2/5), Davis 14 (4/10), King 19 (8/9), Cattoni 7 (2/4 1/1), Gray 4 (2/4), Dell'Agnello 12 (1/4 2/3)

Allenatore: C. Pancotto

KINDER: Patavoukas 7 (2/5 1/2), Komazec 3 (1/3 da tre), Binelli 6 (3/4), Savic 22 (6/9 1/1), Galilea ne, Carera 9 (4/5), Prelevic 5 (2/3, 0/3), Magnifico 7 (2/4, 0/1), Abbio 7 (2/4 0/2), Ravaglia 3 (0/2 1/2),

Allenatore: L. Frattin

ARBITRI: Tullio e Vianello F.

### CAMPIONATO CADETTI

GARA: RAPPERS PARMA/KINDER BO

FASE: 1ª GIORNATA (9ª rit.)

DATA: 02/03/1997

CAMPO: PALESTRA IPSIA - Parma

RISULTATO FINALE:

RAPPERS PR 73 (p.t. 35) - KINDER BO 98 (p.t. 50)

RAPPERS PR: Bertozzi, Donadei, Spigaroli 7, Bertoni 14, Bevilacqua 8, Lusardi, Cagna 26, De Luca 15, Roncoroni 2, Montanari 1, Ferrari, Leonardi.

Allenatore: Seidita

KINDER: Azzi 8, Ruini 29, Mazzotta, Pipitone 9, Maiani 10, Barlera 11, Ress 23, Rinaldi, Castellari 7, Benassi 1.

Allenatori: Nadalini-Baccolini

ARBITRO: Imperato (Parma)

### CAMPIONATO JUNIORES

GARA: KINDER BO/RAPPERS PARMA

FASE: 2ª - 5ª And.

DATA: 10/03/1997

CAMPO: PALESTRA "VIRTUS"

RISULTATO FINALE: KINDER/RAPPERS PARMA 83-70 (54-29)

KINDER: Bertolazzi 9, Magagni 6, Espa 14, Ruini 5, Maiani 6, Cupello 20, Gonzo 2, Armentano 10, Azzi, Pappalardo 5, Pipitone 4, Rinaldi 2.

Allenatori: Nadalini-Baccolini

RAPPERS PR: Cagna 6, Dell'acqua 4, Pattini 24, Turri 2, Giublesi 3, Verderi 5, D'Aquila 5, Bertoni 2, Ward 9.

Allenatore: Minotti

ARBITRI: Ferrioli (Finale Emilia) e Mioni (Carpì)

### CAMPIONATO ALLIEVI

GARA: KINDER BO/BASKET RIMINI

FASE: 1ª GIORNATA (8ª rit.)

DATA: 05/03/1997

CAMPO: PALESTRA VIRTUS

RISULTATO FINALE:

KINDER 103 (p.t. 45)/BASKET RIMINI 64 (p.t. 31)

KINDER: Orlich, Bonvicini 7, Mazzotta 2, Pulvirenti 8, Ghedini 18, Barlera 19, Corradini, Brkic 12, Valerio 10, Missoni 4, Baschieri 14.

Allenatore: Sanguetoli

BASKET RIMINI: De Angelis 7, Castellani 9, Berlini 17, Teodorani, Monticelli 21, Marinsalta, Conti 6, Bracci 4, Rinaldi, Zavatta.

ARBITRI: Solci e Battaglia (Bologna)

KINDER: nutre i ragazzi come i campioni